L'asilo infantile *"Carlo Mantelli"* in Pavone

di Gianfranco Calorio

Ricorda Don Cesare Moretti nella sua "*Storia di Pietra Marazzi*" (1940) come, nel **1897,** esistesse a Pietra Marazzi un asilo infantile privato, intitolato alla "***Regina Elena***", operante grazie a sovvenzioni dei soci e da elargizioni da parte del Comune e di benefattori vari
Nel **1900** il Sig, **Carlo Mantelli** (nato a Pavone ma residente ad Odessa) fondava in Pavone un asilo privato d'infanzia intitolato a suo nome e, "*affinché lo stesso fosse posto sotto l'egida della Legge e potesse vivere di vita propria e sul patrimonio proprio*", **donava nel 1904 Lire 15.000** per erigere l'"***Asilo Infantile di Pavone alessandrino***" , eretto ad ***Ente morale con*** Decreto Reale del **1° agosto 1904** con mantenimento dell'intitolazione.
La *somma donata*, come riportato nello **Statuto** originale (capo I : *Origine e scopo dell'asilo e mezzi dei quali esso dispone*, modificato successivamente con integrazioni dal Decreto del Capo di Stato in data 1° febbraio 1956), "***non avrebbe*** *potuto mai essere impiegata per nessun titolo o causa ad altro scopo che non fosse il mantenimento di tale asilo".*

L'asilo era stato fondato per accogliere e custodire "gratuitamente" nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi dall'età dai 3 mesi ai 6 anni del Comune di Pavone, con refezione scolastica quotidiana, con la finalità di provvedere all'istruzione e all'educazione morale, religiosa, civile e fisica degli stessi, nei limiti consentiti dalla loro tenera età.
Quando fossero rimasti dei posti disponibili nell'asilo (dopo l'assegnazione di quelli per i poveri) avrebbero potuto essere ammessi anche bambini di classi agiate, previo pagamento di una retta stabilita dal ***Consiglio d'Amministrazione***.
Per motivi sanitari sarebbero stati esclusi i bambini non vaccinati, o che avessero contratto il vaiolo o, ancora, quelli affetti da "*malattie contagiose o ripugnanti*".
Il **19 dicembre 1908** il Sig. Giovanni Branieri di Alessandria, Segretario del Comune di Pavone, in qualità di Procuratore Speciale del Sig. Carlo Mantelli, **donava** all'asilo, a nome del suo mandante, la **casa di sua proprietà in Pavone** (a lui pervenuta, con atto dell'agosto1906, dall'avv. Pietro Pozzi) "*....con la camera adiacente alla proprietà della Sig.ra Monica Pero, già dell'avvocato summenzionato, la camera superiore alla stessa, nonchè le due camere superiori alla porta grande d'ingresso e metà cortile della casa, con ingresso all'asilo dalla porta grande carraia che dà sulla via Pozzo Nuovo,* (poi "via Roma", attuale "via Carlo Mantelli") *quale porta grande è comune alla restante casa e con diritto di attingere acqua dal pozzo pure in comune che si trova nella strada stessa...."*
(Atto rep. N° 370, registrato a Valenza dal regio notaio Giuseppe Barisone).

Agli effetti del Registro la casa donata, secondo il perito estimatore, aveva un valore di **Lire 2.000**.
L'asilo, pertanto, veniva collocato nei corpi di fabbrica donati dal Mantelli, ubicati in prossimità dell'incrocio con le attuali vie Vittorio Veneto, Priora, Mantelli e del cimitero, a due piani fuori terra, in muratura di mattoni con solai in voltine su putrelle di ferro.
A piano terreno comprendeva, oltre all'ingresso carraio in comune, una sala prospiciente il cortile (trasformata pioi in negozio alimentari) ed il vano scale per l'accesso al piano superiore ov'era altra sala identica a quella sottostante (poi adattata a sala, cucina e disimpegno) e due camerette poste al di

sopra dell'androne. (Superficie piano terreno, androne escluso: mq 58,52; superficie primo piano: mq 88, per un tiotale di **mq 146,52**).

Un vasto cortile cintato (parte con muro in muratura, parte con rete metallica) sul fondo del quale era collocato un piccolo fabbricato rustico che conteneva il gabinetto, favoriva l'utilizzo esterno.
In una perizia del **30 gennaio 1966** (allorché Pavone era già frazione del Comune di Pietra Marazzi) il tecnico comunale geom Enrico Tascheri rilevando come il fabbricato dell'asilo infantile fosse pericolante e, in particolare, come l'architrave del portone d'ingresso, sottostante l'accesso dei locali in uso all'asilo, presentasse "*varie lesioni con pericolo di crollo*", imponeva l'immediato sgombero dei locali.
In data **9 marzo dello stesso anno** il **Consiglio d'Amministrazione** di allora (Paolo Cavalchini Presidente, e i membri Don Filippo Rava ,Segretario e Giovanni Renato Mitrale), considerati non più sufficienti ("*esauriti*") i fondi di cassa dell'Istituzione per pagare non solo l'insegnante ma anche le spese necessarie all'attività, ed il numero scarso dei bambini frequentanti l'asilo (solo quattro), n**e deliberava la chiusura** in data **31 marzo 1966**, con possibilità eventuale di riapertura qualora fossero mutate le condizioni.

Con Delibera C.C. N° 4 del **16 febbraio 1979** il Comune di Pietra Marazzi, considerato il fatto che l'asilo infantile di Pavone il cui fabbricato risultava pericolante non funzionasse più ormai da più di dieci anni e che i bambini della frazione frequentassero già quello del capoluogo intitolato a "***Cornelia Ferrarini***" sito all'imbocco di via San Boniforte con via Roma, (data la breve distanza fra i due centri: 0,7 km), esprimeva ***parere favorevole all'estinzione di tale opera***, avvenuta poi ad iniziativa d'ufficio da parte della **Regione Piemonte** *(Dipartimento Servizi Sociali – Assessorato all'assistenza).*
Tale disposto muoveva in particolare dalle pessime condizioni dell'immobile e dal timore che le stesse peggiorassero ulteriormente e dal fatto che la Amministrazione di tale 'Ente morale non fosse più in grado di funzionare, sia per l'impossibilità di utilizzo della sede, sia per mancanza dei mezzi occorre nti per le opere di manutenzione e restauro.

In data **7 dicembre dello stesso anno** il geom. Giuseppe Amelotti, incaricato della perizia dell'immobile da dismettere, consideratane la vetustà, lo stato di manutenzione e la servitù di passaggio gravante sull'androne carraio, lo valutava **Lire 7.326.000**. Le condizioni dell'immobile risultavano infatti alquanto precarie, pareti e volte presentavano lesioni estese e distacchi d'intonaco; i pavimenti in mattonelle erano perlopiù sconnessi e la scala aveva i gradini in pietra del tutto consunti ed in parte sbrecciati o rotti, i serramenti risultavano fatiscenti e non esisteva alcun tipo di impianto. "... P*er utilizzare detto edificio a qualsiasi scopo, sia esso pubblico o di residenza privata*, – citava la perizia – *occorre operare alcune trasformazioni quali la costruzione di servizi igienici, il disimpegno per accesso diretto a tutti i vani ed il rifacimento della scala, scomoda e pericolosa...".*

Con successiva Delibera C.C. N° 24 in data **17 ottobre 1980** l'immobile destinato ad asilo veniva **alienato** vincolando il ricavo della vendita alla ristrutturazione dell'**asilo "Cornelia *Ferrarini"***.
A seguito dell'estinzione dell'Opera Pia pavonese tutti i beni in suo possesso passavano al Comune di Pietra Marazzi, con vincolo di "***destinazione al sociale***" (Cfr. Delibera C.C. N°8 del **23 gennaio 1980**: *Individuazione del patrimonio dell'ex asilo Mantelli trasferito al Comune*) che stabiliva di provvedere, attraverso l'esperimento di un **pubblico incanto ad offerte segrete**, alla **vendita dell'asilo** in oggetto.
Il C.C., visto il verbale d'**asta del 18 dicembre 1981,** con il quale ne veniva aggiudicata la vendita al miglior offerente nella persona del Sig. **Cristoforo Garippa (Lire 23.000.000)** lo approvava incarican-

do il Sindaco Mitrale alla firma del relativo contratto presso il notaio Busso di Alessandria.
Con D.P.G.R. N° 4192 del **30 maggio 1980** veniva altresì dichiarata l'**estinzione dell'asilo infantile "Cornelia Ferrarini"** di Pietra Marazzi e, anche in questo caso, disposto il trasferimento dei residui patrimoni al Comune (sempre con vincolo della destinazione dei beni o delle relative vendite "*a fini di assistenza sociale"*.

La Giunta Comunale, con Delibera n°130 del **9 novembre 1988**, disponeva la **vendita dell'immobile** in questione, stabilendo di destinare il ricavato della stessa a "*finalità socio-assistenziali da individuare in accordo con l'assessorato regionale competente, sentita l'USSL di Alessandria"*.
L**'alienazione dell'immobile** riceveva l'**autorizzazione regionale** con D,P.G.R. 41-4290 del **25 febbraio 1991** e del **Comitato di gestione** nell'**aprile dello stesso anno**.
In data **6 dicembre** veniva stipulato **contratto di vendita** (dott. Bailo di Novi Ligure). In attesa comunque di trovare "*la giusta destinazione per l'impiego dei proventi derivanti dall'alienazione dei beni vincolati a fini socio-assistenziali"* si rese opportuno "impegnare le somme (**70 milioni di lire**) in acquisto di titoli di stato i cui interessi sarebbero stati anch'essi vincolati agli stessi fini".

A seguito Bando Regionale "***Abitazioni Anziani in Piemonte***", con Delibera G.R. del **14 febbraio 2005** il Comune di Pietra Marazzi otteneva un finanziamento di **Euro 28.000** per il "*recupero di due unità immobiliari da assegnbare ad anziani ultrasessantacinquenni autosufficienti*", per la qual cosa aveva acquistato un immobile di tre piani fuoriterra sito in via San Bernardo, 5.
Grazie ai 70 milioni vincolati ex asilo, al finanziamento regionale e a fondi propri comunali, si procedeva al recupero dell'immobile per i fini sopradetti, incluso un locale a PanoTerreno ad uso Protezione Civile.

I lavori (**€ 108.381,53 a base d'asta e € 32.210,98 come somme a disposizione**) venivano dichiarati ultimatiin data **17 aprile 2007** cui han fatto seguito ulteriori opere di adeguamento e risistemazione negli anni **2009-2010**.

"*Per Pavone e Pietra si chiudeva così un periodo, quello degli asili pieni di bambini vocianti e di maestre devote, quello dei paesi a misura d'uomo, quando si poteva andare e girare a piedi e dove, già in tenerissima età, si insegnava ai pargoli perlomeno l'educazione"*.

Gianfranco Calorio

L'affresco sulla facciata est dell'ex asilo "C. Mantelli" di Pavone
All'angolo della via omonima con Via Vittorio Veneto.